

IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

Nonne inuunt amicos laudes quas carmina fundunt
In aruae signatos intra quod alms tegant?

Omnes ergo simul crucis obstruamus amore:
Quos vult mundum, vincat et ipsa morte.
Petrus Archiep. V. Maest.

Amministrazione

Udine, Vicolo di Prampero N. 4.

INSEZIONI. — Comunicati vari per
corpo del giornale per ogni linea o
spazio di linea cent. 50 — Dopo la firma
sent. 80 — Per avvisi dopo la firma ad
una o due colonne, chiedere le condi-
zioni fisse che si spediscono a richiesta.
Avviate in IV pagina prezzi mittanti.

Martedì 9 Febbraio 1904

Direzione
Udine, Vicolo di Prampero N. 4.
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per
un anno L. 16 — per un semestre L. 8.50
— per un trimestre L. 5. — Un numero
cont. 5 — Arretrato cent. 10.

Gli abbonamenti non disdettagliati si in-
dicono rinnovati.
Ai corrispondenti — I manoscritti non
si restituiscono, si respingono le lettere
ed i pleggi non affrancati.

Anno V. — N. 31

Un'intervista interessante La stampa popolare in Carinzia

I nostri lettori conoscono ormai assai bene il P. Thomas M. Gottsgraber del convento di Luggau in Carinzia; di lui avendo parlato su queste colonne il nostro Elio Gulleri nel settembre u. s. in un articolo dal titolo « Carinzia risorgente ». Il P. Thomas, esso ci diceva, è un cristiano sociale, un *christliche sozial* convinto; si interessa di tutto il movimento sociale cristiano dell'impero austro-ungarico e parla volentieri sul suo tema prediletto: la democrazia cristiana. Innanzi a questo ritratto simpatico del P. Thomas, potete credere se un giornalista, all'annuncio che il buon padre si trovava ad Udine, — di passaggio per portarsi al convento di Monte-Berico a Vicenza, — poteva lasciarsi scappare l'occasione di avvicinarlo, per fare con lui, un'intervista, magari senza che il buon padre se ne accorgesse... del tiro birbone.

E così ho fatto io ieri sera: presentato da un amico al buon padre in una stanza del nostro Seminario, ho subito approfittato per domandare notizie sul movimento sociale-cristiano della Carinzia e del vicino Tirolo, sui metodi e mezzi di propaganda, e specialmente sulla diffusione della stampa popolare in quei paesi. E il buon padre rispondeva con tutta bontà a tutte le mie domande, e le sue labbra ogni qual tratto sfioravano in un lieve sorriso di compiacenza, ed i suoi occhi scintillavano, quando mi raccontava i passi giganteschi fatti dal movimento sociale cristiano nei suoi paesi mediante la larga diffusione della stampa popolare.

Da noi, — diceva il buon padre — pochi anni or sono, non si poteva parlare di movimento cristiano in senso sociale. Le popolazioni erano racchiuse in un'apatia desolante per tutto ciò che riguardava l'ascensione del proletariato ad un più felice avvenire, per tutto ciò che ha sapore di novità. I sacerdoti stessi sentivano l'influsso dell'ambiente in cui vivevano, e, conservatori nella loro grande maggioranza, rifuggivano da qualunque novità anche se sana e cristiana. Il motto: *quies non movet*, era, ed è ancora per i preti vecchi, un assioma di vita pratica. Ma le cose in questi ultimi anni cambiarono, e di molto. Da una parte abbiamo il giovine clero che, mercè la poderosa iniziativa del vescovo di Klagenfurt, esce da quel seminario preparato alle lotte moderne e con serietà di studi e con uno spirito infervorato a grandi cose per il trionfo del pensiero cristiano sociale.

Dall'altra parte abbiamo la stampa popolare. A Bressanone sotto la direzione di un giovine prete, don Sebastiano Rieger, coadiuvato da un altro giovine prete, don Joseph Egger, si pubblica il *Tiroler Volks Bot*. Esso è un giornale popolare: esce ogni quindici giorni in 16 pagine circa, formato 8° grande; contiene notizie, racconti, pupazzetti politici, e poi notizie generali, notizie dalle singole provincie della Carinzia, del Tirolo, della Stiria; e queste mandate tutte dagli abbonati e lettori. Perché si deve notare che questo giornale popolare, che cinque anni fa contava due mila abbonati, in questi giorni è arrivato ad averne ben trenta mila, sparsi per le diocesi del Tirolo, della Carinzia, di Salisburgo, dell'Austria superiore ed anche della Stiria. Il bene che in questi luoghi fa questo giornale è incalcolabile; ed accenna a diffondersi sempre più perché il prezzo del suo abbonamento è accessibile a tutte le borse: un fiorino all'anno, ed 80 soldi se si forma un gruppo di 12 copie, con di più la tredicesima copia gratis.

Ed il buon padre, nel darmi queste notizie, si entusiasmava descrivendo la voce con cui il *Heimlich* (il pseudonimo di don Rieger) fa le sue notizie e racconti, riprodotti poscia anche dai grandi giornali quotidiani; con cui illustra i suoi pupazzetti tanto gustati dal popolo, che attende con ansia febbrile — è la vera parola — il giorno in cui la posta gli porta il suo diletto *Tiroler Volks Bot*, ed avuto lo legge poi con avidità insaziabile. E dalla stampa popolare passando alla stampa periodica, il buon padre mi accennava alla Società di S. Giuseppe per la diffusione della buona stampa istituita a Klagenfurt, approvata da ben 20 vescovi dell'Austria-Ungheria e diretta da quel

grande uomo che è il dottor Klimsk. Questa Società pubblica annualmente cinque belli volumi trattanti materie svariatissime, quali: igiene popolare, storia, letteratura, temi religiosi, ecc. L'associazione annua costa un solo fiorino. Data appunto la modicità del prezzo di associazione e la bontà dei libri che pubblica, questa Società ha raggiunto al principio del corrente anno la cifra invidiabile di 115 mila abbonati. Centoquindici mila mi pare sia qualche cosa!

La Società residente, come dissi, a Klagenfurt, ha attualmente aperta una filiale a Villacco, comperando una stamperia e pubblicando un giornale trisettimanale *Härtnetz Nachrichten*, che prima era in mano dei democratici radicali. Così questa Società, oltre alla diffusione della buona stampa, attende alla trasformazione della stampa avversaria.

Dati questi mezzi di propaganda, il movimento cristiano sociale nella Carinzia, nel Tirolo e nelle vicine provincie dell'Austria superiore procede a passi di gigante. E il buon padre Thomas nel fare questa constatazione, lasciava trasparire dai suoi occhi un grande entusiasmo, una divinazione quasi di nuovi auspici trionfi in un non lontano avvenire...

Alla fine della conversazione salutai il buon padre con grande effusione anche a nome dei tanti lettori del *Crociato*, ai quali, — ne lo assicurava, — farà molto piacere il leggere domani queste notizie della sua Carinzia, perchè esse saranno anche per noi uno stimolo grande al lavoro ed alla diffusione della stampa popolare nostra, del nostro *Piccolo Crociato*, quali uno dei precipui mezzi di propaganda democratica cristiana.

E il buon padre capì allora... il tiro birbone fattogli da un giornalista.

Autore.

Notizie Vaticane

Ricevimenti.

Roma, 8. — Oggi il Santo Padre ricevette Monsignore Deval Baomgarten con cui si tratteneva trentacinque minuti, parlando dell'unificazione del catechismo. Poscia il Santo Padre ha ricevuto l'E. M. Cardinale Di Pietro, il Superiore dei Fratelli della Misericordia e una rappresentanza dei *Patrons Cretiens* del Nord del Belgio.

Al ricevimento dei Padroni del Nord di Francia diretti da Poinat, vi erano ricchi industriali promotori di molteplici opere di patronato e di assistenza religiosa. Assistero alla messa, poscia il Santo Padre concesse loro particolare udienza, nella quale Poinat lesse l'indirizzo al quale il Santo Padre rispose riconoscendo le direzioni sociali di Leone XIII.

NELL'ESTREMO ORIENTE

Dopo la rottura delle relazioni.

Le prime mosse dei contendenti.

Londra, 8. — Il *Daily Mail* ha da Tokio: Cinque battaglioni di fanteria russa, uno squadrone di cavalleria e due batterie di artiglieria lasciarono Port Arthur diretti a Yuchan; un altro battaglione di fanteria russa è partito da Danly per la frontiera Coreana.

Tokio, 8. — Credesi che non vi sarà alcuna dichiarazione di guerra, e che lunedì prossimo il Giappone prenderà misure per impadronirsi della Corea.

Port Arthur, 8. — Nell'isola Tsuhina distante 40 miglia da Mazonpoh, è concentrata una divisione giapponese che appena aperte le ostilità verrà sbarcata sul litorale Coreano.

Le precauzioni dell'Inghilterra.

Shanghai, 8. — Annunziato che il vapore *Kuang Feng* imbarcherà un distaccamento di truppe inglesi qui di guardia, che reherassi a Ching-Oaang-Tao, per sorvegliare la ferrovia Tientsin Nanchang traversante in quella località la grande muraglia.

L'impressione in Russia.

Pietroburgo, 8. — La notizia della rottura delle relazioni diplomatiche col Giappone provocò nell'alta società e nelle classi medie un vero senso di stupore. La sorpresa fu tanto più grande nei circoli diplomatici aristocratici, inquantochè erasi notato per l'altro sera alla rappresentazione di teatro a Corte, che lo Czar strinse affettuosamente la mano al ministro del Giappone.

La voce corsa che lo Czar partirà oggi per Mosca onde proclamare solennemente la guerra è infondata.

I commenti dei giornali esteri sulla rottura delle relazioni.

Pietroburgo, 8. — In edizioni straordinarie i giornali cominciano a pubblicare

le notizie della rottura delle relazioni diplomatiche col Giappone, che erasi già sparsa iersera nel pubblico. Questo però continua a mantenersi calmo; le vie hanno l'aspetto abituale; stante il freddo la circolazione è poco attiva. La data della partenza del personale della legazione giapponese non è ancora esattamente conosciuta.

La *Novoje Wremia* parlando della rottura delle relazioni diplomatiche col Giappone, dice che le manifestazioni concilianti della Russia erano sincere. Giustifica il ritardo frapposto nell'invio della risposta russa; rigetta sul Giappone l'intera responsabilità di ciò che potrà avvenire. Fa notare che la rottura delle relazioni diplomatiche non significa immediatamente la guerra, quantunque essa sembri inevitabile, salvo il caso di mediazione; questa è però poco probabile e la guerra è ormai l'unica soluzione possibile.

Londra, 8. — I giornali commentano la rottura delle relazioni diplomatiche fra la Russia e il Giappone.

Il *Daily Telegraph* considera la guerra come dichiarata.

Il *Daily Graphic* dice che la responsabilità della guerra spetta alla Russia, che esige il riconoscimento di pretese eccessive.

Lo *Standard* dice che la questione poteva risolversi pacificamente senza grande pregiudizio della Russia, se la diplomazia russa si fosse dimostrata meno aggressiva. Il *Morning Post* rivela che se la Russia vincerà, sarà padrona dell'Asia, ciò che significherà la fine dell'influenza inglese.

Il *Daily Chronicle* dice che l'Inghilterra nel caso di disfatta del Giappone, si troverà nella necessità di interporre fra i due avversari, ovvero abbandonare l'Estremo Oriente alla Russia. Il *Times* dice che i documenti proveranno che la responsabilità della guerra non ricade sopra il Giappone.

Parigi, 8. — Tutti i giornali commentano il conflitto russo-giapponese; esprimono simpatie nella Russia, elogiandone l'attitudine; dicono che la probabilità della pace sono molto precarie; la guerra è ormai inevitabile, tuttavia prevedono che la conflagrazione rimarrà localizzata.

Lo sbarco dei giapponesi in Corea.

Parigi, 8. — Il *Gaulois* pubblica il dispaccio seguente da Tokio 7 corr.:

« Dicesi che il primo atto delle ostilità è stato già compiuto dai giapponesi. Un corpo speciale giapponese sarebbe sbarcato oggi in un punto della costa coreana, che credesi sia Mazonpoh ».

La distruzione della ferrovia.

Parigi, 8. — Il corrispondente del *Matin* da Londra crede sapere che il principale obiettivo del Giappone è la distruzione della ferrovia da Kripine a Port-Arthur. Il Governo giapponese conta molto sugli aiuti dei briganti mancesi. Il Giappone se fosse vincitore nel primo scontro navale bloccherebbe Port-Arthur.

Il Papa e il conflitto nell'Estremo Oriente.

Roma, 8. — Il card. Gotti, prefetto di Propaganda *Fide* ha avuto una lunga conferenza col Papa intorno alla rottura delle relazioni fra la Russia ed il Giappone. Il Papa ha scritto allo Czar pregandolo di scongiurare l'orrore di una guerra.

Note e commenti

Un episodio esilarante.

A Parigi si svolse di questi giorni un episodio esilarante della vita giornalistica. Tre giornali, ugualmente empii, ugualmente pionieri della così detta libertà di pensiero — si disputavano la supremazia nell'anticlericalismo più brutale: la *Raison*, la *Fronde* e l'*Action*. Questo riportò vittoria e raccolse nella sua redazione il fior fiore dei galantuomini... alla rovescia: dallo spretato Vittorio Charbonnel alla fanatica Durand, direttrice della *Fronde*.

Per qualche tempo la brigata giornalistica andò meno male; gli articoli destinati a purgare la Francia dal clericalismo e dai monopoli vergognosi si succedevano gli uni più piccanti degli altri. Ma l'amicizia tra i malvagi è di poca durata. Così che un bel giorno — come narrammo a suo tempo — la Durand mise alla porta Charbonnel insieme ad altri redattori. Era l'indice di una guerra a coltello!

Di fatti, l'*Action* prese ad accusare Charbonnel di cose poco pulite di cui si sarebbe reso colpevole; e Charbonnel a sua volta, dalle colonne della *Raison*, prese a snocciolare accuse contro la Durand e contro il senatore Despech. E le accuse, sia dall'una che dall'altra parte, dimostrano che gli amici di ieri erano ben degni gli uni degli altri. E dimostrano ancora che tutti insieme questi massoni e questi rinnegati erano degni di affratellarsi insieme per formare nella redazione dell'*Action* il covo del libero pensiero.

La guerra impegnata, non accenna a finire così presto; e il pubblico francese

— il pubblico onesto ben s'intende — si diverte passando di meraviglia in meraviglia a ogni altario che la polemica va discoprendo.

Una lezione ben data.

Mesi addietro pubblicavasi a Padova un libello che credeva di sollevare le sorti del partito repubblicano col dare la caccia all'uomo. Il libello — che aveva assunto il pomposo titolo di *Squilla repubblicana*, ma che meglio gli si adattava quello di *Veleno rapubblicano* — aveva, tra altri, preso di mira anche S. E. il card. Calligari, vescovo di Padova. Il quale si querelò, citando il libello davanti ai tribunali.

L'8 febbraio — cioè ieri — si doveva svolgere la causa; ma tutto sfumò in seguito al perdono di S. E. ottenuto dal libello mediante una dichiarazione, che qui per intero riportiamo a pubblico ammaestramento.

La dichiarazione.

« Nel N. 22 in data 1 agosto 1903 del giornale *La Squilla Repubblicana*, che si pubblicava in Padova, venne stampato, in corrispondenza da Thiene, che nel Collegio Vescovile di Thiene alunni e professori erano male trattati così da soffrire la fame, e che il Vescovo di Padova che mirava a far sì che l'Istituto fruttasse alla fine dell'anno, non lavorando pel bene delle anime, ma pel proprio interesse, non si curava di riparare al male lamentato, anzi aveva rimproverato dei professori che avevano rivolto a lui analogo reclamo; e veniva aggiunto che in quell'Istituto non si impartivano una istruzione ed educazione convenienti, distogliendo i padri dal collocarvi i loro figliuoli.

Sua Eminenza il signor Cardinale Giuseppe Calligari Vescovo di Padova, sentendosi diffamato da quella corrispondenza, che colpiva un istituto a cui egli dedicava le cure più disinteressate e per il quale fece gravi sacrifici personali economici, produsse querela concedendo al giornale di provare, se lo poteva, i fatti diffamatori e chiamava a rispondere il direttore responsabile signor Umberto Riobelli.

Questi dichiara di aver pubblicata la incriminata corrispondenza riposando sulla fiducia di chi ne era l'autore. Aggiunge che per informazioni assunte presso onorabili persone gli è risultato che l'ementissimo card. Calligari ha sempre posta ogni cura perchè nell'Istituto da lui fondato i convittori e maestri vi godessero il trattamento migliore possibile sotto ogni punto di vista, tanto che molti padri di famiglia ebbero a fare anche pubblica e solenne dichiarazione a protesta di quanto erasi pubblicato nella *Squilla Repubblicana*. Lo stesso signor Riobelli dichiara di riconoscere quindi che la corrispondenza da lui come sopra stampata non rispondeva alla verità autorizzando l'ementissimo querelante a pubblicare a titolo di riparazione come egli crede più opportuno questa sua dichiarazione.

In seguito di ciò ed avendo il Riobelli assunto il pagamento delle spese processuali e della inserzione di questa dichiarazione nei giornali *La Provincia di Padova*, il *Giornale di Venezia* e la *Provincia di Vicenza*, i rappresentanti dell'ementissimo card. Calligari, da lui autorizzati, hanno dichiarato che il loro mandante, non avendo in animo di conseguire, come ne avrebbe diritto, la condanna di alcuno, ma soltanto di fare nota la verità che era stata disconosciuta è disposto a fare, come farà, rimessione della patita offesa ».

NEI BALCANI

La riforma della gendarmeria

Cosantinopoli, 8. — Oggi si terrà la prima riunione della commissione incaricata di riformare la gendarmeria con intervento del generale Degioris.

Le voci relative all'imminente trasporto di 60 battaglioni di truppe turche dall'Asia Minore in Europa, non sono confermate, né hanno luogo speciali preparativi militari.

Quanto è costato l'ultima guerra al Giappone.

La guerra contro la Cina ha durato circa nove mesi ed ha costato al Giappone 150 milioni di yen ossia 750 milioni di franchi. Le perdite ascendero a 21.000 uomini, tra morti sul campo e in seguito a ferite o malattie contratte durante la guerra.

Dopo una serie di vittorie riportate per terra e per mare sugli eserciti e sulla flotta cinese, la pace invocata dalla Cina arrecò al Giappone i seguenti vantaggi: un'indennità di guerra di un miliardo e 60 milioni; l'annessione dell'arcipelago dell'Peccatori, dell'isola di Formosa e parte della penisola del Liao-Tong che si estende a mezzogiorno di una linea che principia dalle foci del Vah e passa per Haischeng e Zeng-kow; infine l'indipendenza della Corea riconosciuta dalla Cina.

Un ottimo progetto-legge

Il ministro Ronchetti ha presentato giorni sono alla Camera un suo progetto legge sulla condanna condizionata. Questo progetto è stato ispirato da un pensiero altamente morale, dal pensiero cioè di evitare per quanto è possibile che la prima condanna sia il principio di una carriera di delitti, o sia per altri un colpo che spezzi un avvenire di onestà e di lavoro e li spinga nella via della ribellione.

La giustizia in questi casi fu opera erronea, cosicchè prima gli Stati Uniti, poi la Francia, il Portogallo, il Belgio, la Norvegia, la Svizzera statuarono la sospensione della condanna o la sospensione dell'esecuzione della pena. Di qui il progetto presentato alla Camera dall'on. Ronchetti; egli sceglie la sospensione della pena perchè la condanna pronunciata già costituisce una repressione penale e rende più efficace la minaccia dell'esecuzione della pena.

Il beneficio è limitato trattandosi di una istituzione nuova; possono goderne soltanto coloro che non abbiano riportato mai condanne e soltanto quando commettano reati per i quali il magistrato debba infliggere una pena non superiore a 3 mesi di reclusione, o a 6 mesi di detenzione, di confino o di arresto, o ad una pena pecuniaria corrispondente. Il magistrato non ha l'obbligo; ma solo la facoltà di concedere il beneficio, quando crede che l'individuo possa ravvedersi.

I termini poi sono stabiliti nella sentenza e non possono però eccedere quelli fissati per la prescrizione della condanna. Se entro quel termine poi il condannato commette un altro delitto la sospensione della pena viene revocata, se invece esso si mantiene di buona condotta la condanna è come non avvenuta ed il condannato ottiene la sua piena riabilitazione. Per le donne, i minori, e per i vecchi che abbiano compiuto il 70° anno di età il progetto accorda un beneficio anche per i reati per i quali è comminata una pena doppia a quella suindicata. Il progetto stabilisce infine che la condanna condizionale si conceda solo per una volta.

Il progetto di legge, come si vede, è di una grande importanza sociale; importanza che può considerarsi sotto un duplice aspetto. E il primo è questo.

Coll'attuale legislazione penale un delinquente che per la prima volta si è reso colpevole viene cacciato a scontare la propria pena in mezzo a delinquenti più o meno consumati nel delitto. Che cosa ne deve inevitabilmente derivare? Che quel delinquente, quando avrà scontata la pena, uscirà fuori dal carcere con tutta la probabilità di ritornarvi. Egli, che fu tratto al mal passo, non da un abito vizioso, ma, forse, da un momentaneo esaltamento, là, nella carcere, alla scuola di provetti maestri nell'arte del delinquere, avrà imparato a considerare il delitto sotto un punto diverso di vista: là si sarà formata una nuova convinzione sulla natura del delitto in relazione alla società e alle sue ingiustizie.

Egli uscirà non solo non pentito di ciò che ha fatto, ma disposto a far di peggio; e, se non ritornerà così presto là dond'è uscito, sarà perchè avrà appreso a meglio circondare di precauzioni le sue nuove magnanime imprese. Ecco dunque il vantaggio morale che porta con sé il progetto della condanna condizionale. Sono tanti e tanti delinquenti non ancora abituati, non ancora corrotti e viziosi i quali quella condanna salva sottraendoli alla scuola del male esempio.

Il secondo punto di vista da cui si deve considerare la importanza morale del progetto è quello che essa concede al condannato la libertà come premio alla sua buona condotta. Colui il quale è disposto a commettere un delitto, naturalmente spera di poter riuscire a sottrarsi alla condanna. Se fosse sicuro di non poterla sfuggire, troverebbe per lo più in questa impossibilità un ritengo. Invece, chi ha una condanna che gli pende sul capo, è sicuro, almeno molto più dell'eventuale delinquente, di non poterla sfuggire nel caso che egli cada alla tentazione. Sa che l'occhio è su di lui, e quindi, se non fosse altro, è tenuto dal compiere un nuovo delitto: tanto più che noi supponiamo che questo individuo è ancora sensibile alla voce della coscienza e del proprio dovere.

Finalmente, si deve pur tener conto del vantaggio che offre la condanna condizionale, la quale non obbliga a passar per il carcere. Anzi tutto, essa non imprime sul condannato quel marchio che quasi più non si riesce a cancellare. Poi essendo il condannato lasciato libero, egli può curare la propria educazione, può col lavoro riabilitarsi dinanzi a se stesso, e agli altri, può far perdere la memoria del suo fallo e di guadagnarsi la stima. Molte volte da una caduta incomincia per l'individuo una vita nuova. Questa felice possibilità di risorgere a una vita nuova è permessa adunque dalla nuova legge, mentre la condanna applicata al delitto, senza riguardo alle condizioni speciali di colui che lo ha commesso, è più propria, specialmente per quanto abbiamo finora osservato, ad intristire che a rendere migliori.

La città di Baltimora distrutta dal fuoco.

Roma, 8. — Il Giornale d'Italia riceve ora da New York un telegramma che annuncia che la città di Baltimora è in fiamme e quasi totalmente distrutta. Arde tuttora e nulla potrà evitare la terribile catastrofe.

Baltimora, capoluogo della contea omonima nel Maryland, giace alla foce del Patapsco nella baia di Chesapeake sulla sua costa occidentale. Per popolazione è una delle più grandi degli Stati Uniti ed è popolata da mezzo milione di abitanti.

L'insurrezione nell'Uruguay. Buenos Ayres, 8. — Notizie da Montevideo recano che la situazione è di molto migliorata; le forze del Governo tentano di circondare i rivoluzionari che sono in numero di circa 2000.

Parlamento nazionale

Il Senato in Alta Corte di giustizia.

Roma, 8. — Oggi al Senato si continua il processo D'Antona con l'audizione di diversi testimoni. Il teste Pistilli Federico, seppe che l'Altobello nel fare la autopsia trovò la garza nel ventre dello Jammurino. Dice che la famiglia del dott. Altobello godeva la pubblica stima e che il dottore non aveva ragione di dire una cosa per l'altra.

Il teste dott. Amato non assistette alla operazione; sentì dire che il D'Antona aveva trovato nel fegato una massa dura che gli sembrò un carcinoma. Espone i particolari sul corso della malattia del Jammurino cui fu il primo a visitare nell'agosto del 1900 e diagnosticò catarro delle vie biliari che il Cardarelli confermò. Però, la comparsa di nuovi sintomi fece sospettare altra natura della malattia, sicché consigliò di ricorrere a un chirurgo e di consultare il D'Antona. La deposizione Altobello dà luogo a una lunghissima contestazione nella quale l'avvocato Manfredi rivolge al teste numerose domande circa alcuni punti, specialmente per aver particolareggiata la descrizione dell'autopsia già esposta dall'Altobello. Si fa anche il confronto fra il teste Altobello e il teste Grimaldi farmacista, già esposto. Alle 18,30 la seduta è rinviata a domani.

CAMERA DEI DEPUTATI.

(Seduta del 8 febbraio).

La seduta si apre alle 14; presiede il vice-presidente Torrignani.

Squitti, parlando sul processo verbale rileva che nell'ultima seduta della Camera l'on. Santini si occupò per la terza volta di lui; ciò che gli crea il dovere di rispondere: non intende giudicare la forma delle censure formulate da Santini. Dichiarò che nessun atto della sua vita può giustificare le censure personali; quanto alle censure di ordine politico, spiega la sua perfetta coerenza, non mai smentita; per ciò che riguarda la sua responsabilità amministrativa deve ritenere che l'on. Santini ignori l'ordinamento del Ministero delle poste.

Santini è lieto che finalmente Squitti

I delitti dell'oro

Fuorviato da erronei indizi, da strane apparenze, da calunnie assurde, persuaso forse dalle mie parole imprudenti, indegno di un uomo cristiano, che io profferii in un impeto di collera, capisco come voi abbiate potuto per un momento sospettare di me, ed anche accusarmi. Vi siete ingannato e ve lo perdono. Ma ecco che da parecchi giorni mi tenete in una segreta come un miserabile... Voi mi avete inteso, io vi ho parlato col cuore in mano. Voi mi avete maltrattato, torturato... anche questo lo comprendo... vi aveva offeso. Adesso, dovete aver finito la vostra inchiesta... senza dubbio. Sono scrivano di un notaio e per conseguenza non ignoro le forme e gli usi della procedura. Ebbene! lasciatemi dire, che persistendo nelle vostre false idee, voi rendete così piena la sicurezza al vero colpevole. Egli approfittando del vostro

abbia creduto di rispondere alle sue censure. Ha documenti che provano luminosamente la sua asserzione; del resto la frase che si riferisce ad elementi non degni nel personale delle poste non è sua, ma del sottosegretario on. Morelli-Gualtierotti. Non ha quindi nulla da aggiungere né da togliere a quanto affermato nella seduta di sabato.

Squitti replica invitando Santini a smentire i dati da lui esposti; se questo non farà, sarà dimostrato che quanto egli ha detto, pure essendo in buona fede, è perfettamente inesatto.

Seguono altre interrogazioni di importanza locale.

Domani seduta alle 14.

L'affare Nasi alla Camera.

Roma, 8. — Secondo alcuni l'economista del Ministero della Pubblica Istruzione smentisce tutte le accuse formulate contro Nasi, e domani il ministro Orlando alla Camera farebbe dichiarazioni più che favorevoli per Nasi.

L'Avanti nota che Nasi nella sua breve lettera alla Tribuna non precisò quando tornò dalla Sicilia, mentre è risaputo che egli trovavasi a Roma fin da quando comparvero sul principio le note accusatorie contro di lui.

L'Avanti aggiunge che al Ministero della Pubblica Istruzione è stato compiuto un inventario nel Gabinetto del Ministro per constatare il numero degli oggetti mancanti.

L'interrogazione di Nasi.

Roma, 8. — Oggi alla Camera in fine di seduta fu letta la seguente interrogazione dell'on. Nasi: Chiedo di interrogare il ministro Orlando intorno ai fatti e alle responsabilità che mi si attribuiscono come ex ministro della pubblica istruzione.

L'Avanti dice che durante lo svolgimento dell'interrogazione parleranno i deputati Bissolati e Cicotti. Si attende perciò per domani una seduta interessante.

Notizie in fascio

Catania, 8. — In contrada Pila territorio di Campofranco è avvenuto un orribile delitto. Il cadavere di Paolo Deliberto venne da ignoti barbaramente assassinato nella propria casa. Gli uccisori, dopo averne sul cadavere che crivellavano di colpi, decapitandolo.

Il figlio dell'ucciso, rincasando, si trovò davanti il cadavere del padre. Pare si tratti di vendetta.

Roma, 8. — A Bolsena ieri crollò una casa travolgendo due donne ed un bambino. Accorsero autorità e cittadini. Furono sgombrare le macerie. Si trovarono le due donne ferite leggermente, il bambino morto.

Roma, 8. — A Pagliano alcuni detenuti in quella casa di pena si ribellarono gridando «fuori il direttore!» «vogliamo lavoro!» I tumultuanti avevano barricato le porte; intervenne la truppa che distrusse le barricate e i ribelli furono chiusi in cella.

Pisa, 8. — Certo Diciano ieri sera fumava nel teatro Nuovo. Invitato a smettere si ribellò ai carabinieri. Questi lo arrestarono, ma due amici del Diciano si interposero tentando di liberarlo. Si impegnò una vivissima colluttazione e certo Bertazzi tirò una revolverata contro i militi senza colpirli. I due malfattori fuggirono e il Diciano fu condotto in carcere.

Ascoli Piceno, 8. — Sono stati arrestati quattro negozianti colpevoli di losche operazioni usurarie a danno di minorenni. Colori i quali avevano bisogno di denaro, l'ottenne dagli strozzini acquistando contro cambiale delle carrozze e dei cavalli, che poi, affidati a compari degli usurai, venivano assorbiti dalle spese di mantenimento.

Reggio Calabria, 8. — Vi fu un attentato contro il diretto Napoli-Reggio. Alcuni ignoti posero sul binario una grossa trave di ferro che assicurarono con viti, fra le stazioni di Via San Giovanni e Catona. Fortunatamente un cantoniere sorvegliando la linea pochi minuti prima dell'arrivo del treno s'accorse del misfatto e riuscì a levare la trave.

Si è iniziata una rigorosa inchiesta per scoprire i colpevoli.

Orario ferroviario

(Vedi in IV pagina)

errore, si può mettere in salvo, egli prevalendosi della vostra imperizia, può sfuggire alla giustizia, può sfuggire alla pubblica vendetta. In quanto a me, domando la luce del sole, voglio che si faccia luce su tutto, io imploro l'udienza pubblica alla corte d'Assise; colà sarà pur d'uopo che mi si ascolti. Io sono solo contro voi e contro tutti; ebbene, vincerò. Sì, signor giudice, io vincerò perché la verità porta in sé stessa una così abbagliante splendore, che ella illumina le tenebre più fosche. E non vi sarà nessuno che oserà negare orecchio alle mie parole; no, nessuno oserà più dubitare di me quando avrò gettato il grido della mia innocenza, cogli occhi brillanti di speranza, colla voce calda e col cuore palpitante...

Colpito dalla veemenza di questo discorso pronunciato tutto d'un fiato con accento pieno di calore che imponeva la convulsione, il signor Dalzon de la Fournière, stupefatto non osò interrompere Senescal, ancorché non si tenesse per vinto.

— Voi siete forte, disse, dopo avere meditato per alcuni minuti la propria replica; siete forte, devo riconoscerlo.

DALLA PROVINCIA

Attimis

7 febbraio.

Varia.

Si va di bene in meglio. Mi consta che ieri, nella seduta della Giunta municipale di qui, si venne alla definitiva per l'impianto di una farmacia. E' un fatto compiuto. Dunque, dopo il medico, abbiamo la farmacia, che, fra breve, si aprirà al pubblico. Rallegramenti di cuore al consiglio... clericale!

Si vede che, oltre al messale, sanno adattarsi ai tempi moderni i nostri consiglieri clericali! Questo modo di agire procurando sempre nuove migliorie, è la più bella risposta al sig. Muras, il quale giovedì p. p. in pieno consiglio, credendo forse di trovarsi sotto la nappa della sua osteria, lanciò una trovata poco spiritosa e poco civile contro i due rev. sacerdoti assessori, dicendo loro che si attenessero al messale. Già si capisce dove andava a finire il sig. Muras. Si ebbe però una buona lavata di testa seduta stante; e credo ne avrà per un pezzo!

— Circola la voce che presto si vedrà una buona volta attuato un altro legittimo desiderio. L'acquedotto! Oh venga questo acquedotto di estrema necessità. Esso coronerà l'opera di tanti lavori di pubblico interesse, condotti felicemente a termine in breve giro di mesi... anche mediante il messale.

Questi ed altri sono i fatti chiari e lampanti. Le parole d'una volta, di pochi anni fa, — senza messale, — lasciarono il tempo che trovarono, e restarono soltanto parole e parole. Il vento.

Sammardenchia

7 febbraio.

Furti e sempre furti.

La notte del 5 corr. verso le 21 in casa del cappellano di Terenzano, approfittando del buio pesto e della assenza del cappellano e della domestica fu perpetrato un audace furto, benchè la casa canonica fosse nel centro del paese, sul piazzale della chiesa. Ritornata a casa prima la domestica nipote del capellano nell'aprire la porta d'ingresso, si accorse che era chiusa a catenaccio dall'interno. Allora fece il giro della casa passando per la corte d'un'altra famiglia, e per l'orto entrò in canonica per quella porta interamente aperta. Sopraggiunto poco dopo anche lo zio non ebbe altro a constatare anche egli che porte forzate (cassetti aperti e scassinati, carte seminate sul pavimento dello scrittoio, libri per la camera e L. 500 scosse in questi giorni per pagamento rateale di campane, L. 400 se non più, quale cassa del cappellano, nonché tutti i salami messi ad asciugare in cucina.

Si crede probabilmente che i ladri sieno del paese. D. G. B.

Prato Carnico

7 febbraio.

Conferenza agricola.

Ieri nell'aula di questa scuola superiore verso le ore 13 il dott. E. Voglino, titolare della cattedra ambulante per la Carnia, tenne una ben riuscita conferenza per l'impianto in questo Comune di un circolo agricolo. Presentato al numero uditorio con lusinghiere parole dal sindaco sig. Damiano Polzot, il conferenziere s'introdusse ringraziando della lieta accoglienza e del concorso e senza altro passa all'argomento. — Lamenta che in Carnia si coltiva ancora su larga scala una pianta che non produce qui un utile equivalente, com'è il granoturco. Nei tempi andati s'imponesse tale coltivazione per il caro prezzo e per la difficoltà del trasporto; ma ora che questo è quello è tanto facilitato, non c'è motivo per insistere in essa, come non la vediamo nella Svizzera, nella valle d'Aosta e nei paesi montuosi italiani ed esteri. Ora invece dobbiamo rivolgere le nostre cure ai prodotti del bestiame, assai apprezzati, e quindi migliorare i prodotti delle nostre terre con buona coltivazione e buone sementi. A ciò devono provvedere i circoli agricoli con acquisti collettivi, coltivazione razionale, assicurazione degli animali contro gli infortuni ecc. Si estende poi a parlare dell'allevamento del bestiame, necessità di una buona stalla, e buona tenuta degli animali per avere dei prodotti generosi e sani. Infine dà alcuni schiarimenti sui concimi e concimazioni riservandosi per altra circostanza

l'altro discorso.

l'altro discorso.

l'altro discorso.

l'altro discorso.

l'altro discorso.

l'altro discorso.

l'altro discorso.

l'altro discorso.

l'altro discorso.

l'altro discorso.

a parlare più diffusamente su questo punto. Il bravo conferenziere fu ascoltato con attenzione per quasi due ore rispondendo esaurientemente a tutte le domande che gli vennero rivolte. P.

Ciconiceo

8 febbraio.

Unione professionale.

Mons. Gori è stato qui ieri a tenere una conferenza ai lavoratori dei campi e dell'estero. Parlò a un grande numero di intervenuti della necessità e dei vantaggi dell'associazione. I tempi nostri domandano l'Unione in un fascio di tutte le forze lavoratrici per ridare ai popoli quel grado nella distribuzione della ricchezza e nell'importanza della vita, che è venuto perdendo da lungo tempo in causa dell'individualismo. Ma se i tempi sono maturi per la democrazia, siano maturi per la democrazia cristiana! E mons. Gori è aspettato di nuovo per compiere l'opera ben incominciata. Leite.

Flaipano (Montenars)

8 febbraio.

Furto.

Un certo Tizio avuto alloggio la sera 6 corr. in nella famiglia Luigi Lazzaro di qui, durante la notte se la signora bella, portando seco un soprabito e un ombrello nuovo.

Il Tizio è stato denunciato e descritto minutamente alla benemerita, che del resto avrà ora ben poco tempo disponibile per rintracciarlo, dovendo in questi giorni custodire l'ingresso delle sale da ballo, acciocchè qualche ballerino non scappi senza pagare la benemerita impresa. Così qualche altro Tizio potrà indisturbato esercitare la sua industria e vivere col lavoro delle sue mani. X.

Buia

8 febbraio.

Teatro educativo.

Ieri il Circolo della Gioventù ci ammalò uno spettacolo grandioso col bel dramma romano «Emilio». I cinque lunghi atti scorsero rapidissimi tanta era la verità del fatto che si rievocava. Le artistiche scene, gli improvvisi cambiamenti che da una sfarzosa sala si trasportavano nel buio fitto della catacomba o da un fiorito giardino nell'umidità d'una fredda prigione, tutto riuscì a profondamente colpire, e più gli attori che senza eccezioni recitarono bene, con sentimento e cuore.

L'apoteosi dei martiri chiuse lo spettacolo: Ottavio e Virgilio fra un nimbo di luce, cinti di fiori su nubi raggianti, mentre ai loro piedi in vario atteggiamento disposti i diversi personaggi guardavano attenti quella celeste visione, riuscì qualcosa di veramente bello...

La piccola banda del Circolo anonò liete marcie negli intermezzi. Una loro sincera a tutti, a tutti un plauso. E... avanti sempre!

Il tempaccio non lasciò accortere gran folla, come alla prima recita, e quindi sarebbe vero peccato a non ripetere dramma sì bello in una prossima festa. Gli intelligenti lo sperano e l'attendono. X.

La chiusura dei teatri.

Un Teatro nuovo popolare, che corrisponda alle moderne esigenze, ecco la voce predominante che odesti in ogni dove. Difatti la nostra città ha bisogno di un teatro, che sia migliore degli attuali, poco sonori ed infelicitissimi.

In che luogo dovrebbe sorgere questo teatro?

Molti lo vorrebbero nel campo dei giuochi, ma data la vicinanza dell'Ospedale ci pare poco adattato. Migliore, è l'idea che va facendosi ogni di più strada, di erigerlo nella braida del conte Porta, luogo adattatissimo, e abbastanza centrale. Poi il beneficio principissimo, dell'acqua vicina che, in caso di qualche incendio, è subito pronta. L'idea ci sembra ottima, noi la raccogliamo e la giriamo a coloro, che volentieri vogliono farsi iniziatori di questa casa.

L'impresa del teatro Minerva per non privare la cittadinanza dei divertimenti quaresimali ha stabilito di fare i lavori prescritti dalla Commissione, anzi sono già incominciati, e così questa quaresima avremo fra noi la compagnia drammatica Bonfigliuoli diretta da Arturo Garses poi la compagnia comica Sicchi-Guasti e delle rappresentazioni straordinarie della Traviata con la celebre Isabella Slicher. S.

lutato Dalzon rispettosamente, scomparve dietro la porta. Subito dopo il giudice parlando a voce alta, stess l'ordinanza di non farsi luogo a procedere:

«Atteso che non esistono a carico del prevenuto Giovanni Senescal delle prove sufficienti; visto l'articolo 128 del codice d'istruzione penale, dichiariamo non continuarsi il processo, per ora, contro il detto Senescal, e ordiniamo che sia tratto di carcere e messo in libertà dal guardiano, appena avrà ricevuto il presente atto.»

— Ah! esclamò il cancelliere con emozione, questo ordine ridona a Senescal la libertà, ma non gli rende l'onore!

— Io non posso dire che è colpevole, come non posso dire che egli è innocente, rispose Dalzon con freddezza...

— Via, via, riprese Chapeaux alleggerente: ecco un altro affare, da classificare, perchè, temo, la giustizia non saprà mai la parola finale del mistero che circonda il dramma della Sigoulette.

— Voi baderete che Senescal sia messo in libertà a un'ora di notte, per evitare lo scandalo.

Dalzon de la Fournière non si ricordava di aver fatto arrestare l'infelice gio-

Noi e Voi!

Da qualche giorno nei giornali cittadini andiamo leggendo delle corrispondenze, in cui si attacca il parroco A perchè predica contro i bagordi del ballo e comanda alle ragazze di non intervenirevi; in cui si attacca il sindaco B — clericale — perchè non permette o limita l'orario di certe festacce indecenti.

La lettura di questi attacchi ci muove a nausea. E diciamo subito il perchè. In ogni comizio, in ogni conferenza, in ogni articolo di giornale si lamentano le misere condizioni dell'operaio e delle famiglie: debiti sopra debiti, cambiali sopra cambiali, ipoteche sopra ipoteche, per vivere, per tirarla avanti, mentre le mercedi sono irrisorie e il lavoro manca. Non basta. In ogni comizio, che non sia scellerato; in ogni conferenza, che non sia perfida; in ogni articolo di giornale, che non sia galeotto, si lamenta lo stravizio, l'ubriachezza funestissima causa di tanti guai nella società, nella famiglia, nell'individuo fino alla terza e quarta generazione; e si lamentano ancora le brutalità, le risse, le coltellate, gli omicidi che di questa stagione si moltiplicano, tristissimi frutti di carnevale!

Bene, noi nei nostri comizi, nelle nostre conferenze e nelle colonne dei nostri giornali, inculchiamo mai sempre all'operaio risparmio, risparmio, risparmio, risparmio. E mai sempre predichiamo contro l'alcolismo, mostrando con le cifre quale orribile mostro esso sia, più fatale alla società del colera e della peste, e che forma la tubercolosi nera in mezzo a noi.

E siccome sappiamo che occasione più che prossima per lo scialoquio e per lo stravizio sono queste indecenti feste da ballo, che si protraggono per un giorno intero e per una intera notte e nelle quali — nel modo che sono fatte e sono permesse — l'individuo perde salute, moralità e denaro: così contro queste indecenti festacce noi leviamo la voce, e gridiamo e protestiamo contro di esse con tutta la vigoria che ci proviene dal sapere che predichiamo una crociata non santa, ma santissima. Alla quale tutti — senza distinzione di partito, pur che onesti e amanti della dignità umana e del vero bene del popolo, tutti dovrebbero unirsi.

Il divertimento! Ma sì, ma venga il divertimento! Ma sì, ma venga il divertimento contro di esse con tutta la vigoria che ci proviene dal sapere che predichiamo una crociata non santa, ma santissima. Alla quale tutti — senza distinzione di partito, pur che onesti e amanti della dignità umana e del vero bene del popolo, tutti dovrebbero unirsi.

Il divertimento! Ma sì, ma venga il divertimento! Ma sì, ma venga il divertimento contro di esse con tutta la vigoria che ci proviene dal sapere che predichiamo una crociata non santa, ma santissima. Alla quale tutti — senza distinzione di partito, pur che onesti e amanti della dignità umana e del vero bene del popolo, tutti dovrebbero unirsi.

Ora voi ci insultate per questo! Voi, sedicenti popolari, — perchè del popolo forse avete gli istinti brutali e non gli slanci generosi e buoni — voi insultate per questo ai nostri parroci, ai nostri corrispondenti, ai sindaci — che poi chiamare clericali perchè fanno un'opera buona e onesta — insultate alle nostre istituzioni pie dirette a sollevare non con retoriche discorse ma praticamente nella morale e nella economia il povero popolo, che ha tanto bisogno di sentire una buona parola per essere trattato e guidato, che ha tanto bisogno di vedere buoni esempi che lo ritemperino a virtù e a sacrificio!

Via, non siate così cattivi; e plaudite invece di schernire a questa nostra opera. Vi dimostrerete così più coerenti e più civili.

La questione dei francobolli - premio

Sai prata bibère diceva ieri il Giornale di Udine, e non a torto. Ormai di questa questione ne hanno fin sopra gli occhi il pubblico e negozianti. Una... eroica risoluzione prese la macelleria Bellina la quale rinunciando al Francobollo-premio ha stabilito di dare, ai suoi avventori che con le comprate fatte hanno raggiunto 375 lire, 15 lire di premio.

vine proprio a mezzogiorno... Oh, allora non pensava allo scandalo!

A tre ore il professor Thomasset ricevette, chiuso in una busta elegante, il biglietto di visita del signor giudice d'istruzione:

Eligio Dalzon de la Fournière. E più sotto queste parole, scritte con inchiostro azzurro:

Ha l'onore di presentare i suoi complimenti al signor Epifanio Thomasset e d'informarlo che il suo progetto, signor Giovanni Senescal, sarà messo in libertà questa sera verso le sette ore.

A sette ore Thomasset e Tiburzio Mardley, tutti e due agitati da ben diverse impressioni, si trovavano davanti alla porta massiccia, una porta tutta foderata di lamine di ferro e punteggiata da una gran quantità di grossi chiodi che chiudevano una bussola di pietra a mosaico, le antiche prigioni del podestà.

In quel momento il secondino entrava nella cella di Giovanni e gli diceva con un grande rispetto:

Il signore è libero... Il signore non vorrà certo dimenticare tutti i riguardi che abbiamo avuto per lui.

(Continua)

Quindici lire belle e fiammanti che saranno... forse migliori di un regalo che dà la Società del Francobollo.

Questa a parer nostro è una bellissima idea ed i negozianti della città dovrebbero unirsi in società ed emettere dei buoni dando egualmente tutti il medesimo premio.

Girando stamane per le vie della città vedemmo sulle bacheche di diversi negozi dei cartellini portanti la scritta a stampa, qui non si bollano ed in un esercizio una, a mano, più specifica qui non si bolla nessuno.

Domandata ragione di ciò ci venne risposto che erano messe appositamente per avvertire i clienti che nel negozio non esisteva il trucco del francobollo.

Non sembra però a noi che in questa questione esistano trucchi. La istituzione del francobollo-premio è una specie di commercio ben più limpido e chiaro di molti altri.

Ci si riferisce che in altre città come ad esempio Milano e Brescia i francobollo-premio hanno fatto fiasco.

Il Telefono del CROCIATO porta il numero 209

CRONACA CITTADINA

DIARIO SACRO.

Mercoledì 10 - s. Scolastica.

Fiere e mercati della provincia. Casarsa, Mortegliano.

Regio Placet.

E' stato accordato il R. Placet alla nomina di don Giacomo Dri, a parroco di Remanzacco.

Congratulazioni.

Giunta provinciale amministrativa.

Nella seduta di sabato la G. P. A. diede parere favorevole sulla massima della municipalizzazione dell'illuminazione pubblica ed eventualmente anche privata, del comune d'Udine, restituendo gli atti al consiglio com. perchè le deliberazioni sieno integrate a norma del capoverso dell'art. 10 della legge sulla municipalizzazione dei pubblici servizi, e cioè perchè sia deliberato allo scopo un progetto tecnico e finanziario ed i mezzi d'impianto e di gestione.

Adottò una decisione di massima sul regolamento tipo prodotto dal Ministero delle finanze per la tassa di esercizio e rivendita da adottarsi dai Comuni della provincia.

Autorizzò un mutuo di L. 30 mila da contrarsi dall'ospedale di Sacile con la Cassa di Risparmio di Udine.

Diede voto favorevole per l'erezione in ente morale dell'ospizio cronici.

Approvò delle modificazioni all'art. 2 del nuovo regolamento provinciale per la tassa famiglia.

Approvò l'aumento di stipendio al segretario com. di Sesto al Reghena.

Approvò l'accedenza della sovra imposta per il 1904 per i comuni di Tolmezzo Marano Lag., Sesto Reghena, Lauco e Palmanova.

Approvò i bilanci delle congregazioni di carità di Teor, Tolmezzo, Casarsa, dell'Istituto Miescio d'Udine e della commissaria Piani d'Udine.

Approvò il conto consuntivo del 1902 del monte di pietà di Palmanova.

Affrancò d'un mutuo l'eredità Ferabochi a debito del comune di Trasaghis e vagliò altri affari di minore importanza.

Cose della Giunta.

Ieri nel pomeriggio si riunì la Giunta municipale. Dopo una elaborata discussione venne completato l'ordine del giorno da sottoporsi alla discussione del consiglio comunale. Nominò a becchino municipale il calzolaio Massimiliano Meretto.

Approvò la proposta dell'ass. Sandri nei riguardi della tassa famiglia.

Rimandò ad altra seduta la trattazione dell'organico del dazio e della municipalizzazione delle pompe funebri. Infine vagliò diversi oggetti di ordinaria amministrazione.

Assemblea generale della Banca Cooperativa Cattolica.

Oggi alle 11 ebbe luogo l'assemblea generale della Banca Cooperativa Cattolica. Domani ne daremo ampio resoconto.

La questione dei panettieri.

Ieri come annunciavamo doveva aver luogo la riunione dei proprietari per udire la risposta data dai lavoratori; ma la seduta andò deserta essendosi presentati pochi proprietari.

Così la questione che pareva si fosse posta sulla via della soluzione continuerà chi sa fino a quando.

Unione esercenti.

Ieri si riunì la presidenza dell'Unione esercenti al dettaglio che prese delle deliberazioni circa la questione dei francobollo premio. Nella prossima settimana sarà indetta un'assemblea generale.

Smarrimento.

Tal Gasparutti Giuseppe smarriva la notte sopra ieri in una osteria imprecisata un mantello di stoffa con collare di pelo nero. Chi lo avesse trovato farebbe opera buona portandolo all'ufficio di P. S.

Mano ferita.

Dalla guardia medica del nostro ospedale venne medicato ieri verso le ore 17 certo De Martinis Augusto d'anni 39 di Giuseppe, operaio da Peonia, per ferita lacero contusa al lato palmare della mano destra con asportazione della ente, riportata accidentalmente sul lavoro. Guarirà in sette giorni.

Importantissima disposizione per i fornai emigranti in Germania.

Il Segretariato dell'emigrazione porta a conoscenza dei nostri emigranti la seguente importantissima disposizione emanata per tutta la Germania.

Il Cancelliere imperiale emanò in data 15 novembre 1903, per tutte le fornaci della Germania, un'ordinanza la quale avrà vigore per la durata di anni dieci incominciando dal 1° di gennaio a. e. annullando quindi quella del 18 ottobre 1898. Questa nuova ordinanza riflette la proibizione dell'occupare nelle fornaci donne e fanciulli nella lavorazione dei mattoni, nel trasporto di materiale grezzo con orari eccezionali. Tale proibizione dovrà osservarsi scrupolosamente e senza eccezione.

Data tale modificazione, l'ulteriore impiego delle donne e dei fanciulli nelle fornaci rimane vietato e cadono le eccezioni sull'orario fatte precedentemente.

Così il fin qui deplorato uso di numerosi giovanetti italiani in questa professione e specialmente nella confezione di mattoni all'aperto viene ad essere limitato. E non potranno essere occupati al lavoro oltre 10 ore giornaliere, e ciò per via speciale accordo coll'imprenditore.

Il Segretariato dell'emigrazione.

Assemblea generale della Società fra Industriali e Commercianti

Ieri sera ebbe luogo nella propria sede l'assemblea generale fra Industriali e commercianti della città e provincia di Udine.

La relazione economico-morale venne letta dal presidente cav. Bardusco e quella dei revisori dal sig. D. Franzil.

Aperta la discussione, dopo alcune domande del comm. Loschi, prende la parola il sig. Franzil, illustrando un'ordine del giorno, nel quale parlarono il cav. Barbieri, il cav. Bardusco e il signor De Pauli; poi l'ordine del giorno venne approvato a pieni voti.

Si passò quindi alla nomina di tutto il Consiglio, che così riuscì composto:

Cav. uff. Bardusco - Cav. Barbieri - D. Franzil - A. Del Torsò - F. Micoli - A. Nimis - cav. R. Burghart - cav. G. Merzagora - F. Orter - G. Pantarotto - M. Canciani - cav. Ugo Luzzato.

Revisori: Cav. Braidotti - Ermoli - P. Piussi.

Redde rationem.

Ieri dalle guardie di P. S. venne arrestata certa Giacomini Ida, perchè colpita da mandato di cattura dovendo espriare un giorno di detenzione a cui venne condannata per contravvenzione all'articolo 72.

Camera di Commercio di Udine.

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 8 febbraio 1904.

Table with 3 columns: Rendita, Azioni, Obbligazioni, Cartello. Values include 101.85, 101.17, 74, 1098.50, 714, 461, 508, 359, 507.50, 357.75, 514, 509.50, 509.50, 512.25, 519.50, 509, 518.50.

Table with 3 columns: Cambi (cheques - a vista), Francia (oro), Londra (sterline), Germania (marchi), Austria (corone), Pietroburgo (rubli), Rumania (lei), Nuova York (dollari), Turchia (lire turche). Values include 100.35, 25.26, 123.27, 105.22, 265.65, 98.90, 5.17, 22.75.

Segretariato del Popolo di Udine.

AUSTRIA-UNGHERIA. - Crediamo opportuno portare a conoscenza degli operai che intendono emigrare in Austria alcune informazioni, pervenuteci dal Segretariato Generale di Torino, relative a lavori che si intraprenderanno, nella prossima primavera, nell'Impero. Mentre si assumono in proposito più esatte notizie, si avvertono formalmente gli emigranti di non dirigersi a detti lavori senza preventivi, precisi accordi epistolari cogli indicati impresari.

La costruzione del secondo binario della ferrovia Horazdow tz Woischan-Nepomuk, venne così affidata:

- 1° e 2° Lotto, Impresa H. Rella e C. Vienna, VIII Langgasse, 46; 3° Lotto, Kohler e Soh-Aesch; 4° Lotto, L. Lebeda e Sohn-Budweis.

I lavori relativi principieranno nella ventura primavera ed i nostri emigranti dovranno rivolgersi alle Imprese predette le eventuali loro domande di lavoro.

La città di Karlsbad ha deciso di addivenire, nel venturo anno, alla costruzione, in quella città, del nuovo Stabilimento di bagni (da lungo tempo in progetto) importando a ciò una spesa di corone 1,500,000 e che tale stabilimento sorge nel Parco « Kaiser Franz-Josef ».

Nel venturo anno principieranno i lavori di costruzione di un terzo Manicomio provinciale in Bistritz am Holstein, per il quale la Dieta Provinciale Morava

ha ora concesso un primo concorso di corone 740,000.

La Commissione provinciale del Tirolo ha approvato e sottoporrà alla approvazione di quella Dieta, il progetto di costruzione di un nuovo ponte sulla linea stradale (Noee) tra Revo-Cles. I lavori relativi che si cominceranno nel 1904 importano un preventivo di cor. 550,000.

La costruzione dell'acquedotto di Zagorica (Carniola) venne affidata all'imprenditore Ing. K. Lachnik in Laibach, che darà mano ai lavori nella prossima primavera.

E' al predetto ingegnere che vanno rivolte le eventuali domande dei nostri operai per essere assunti al lavoro.

Fu approvato dalla Dieta Morava lo stanziamento preliminare di corone 60,238, per la costruzione di una strada provinciale di 2° classe da Poltemberg a Zuaim.

I lavori relativi avrebbero principio nel 1904.

La Dieta Boema ha stanziato la somma di tre milioni di corone per la costruzione di nuove strade nei dintorni di Praga, che i lavori cominceranno nella primavera ventura, ed essi saranno dati, da quel Municipio, in appalto pubblico.

LA PRESIDENZA.

La cura più efficace e sicura per anemici, deboli di stomaco e nervosi è l'Amaro Bareggi a base Ferro-Chinina Rabarbaro tonico, digestivo, ricostituente.

Sac. Edoardo Marcuzzi Direttore resp.

COMUNICATO.

Il macellaio BELLINA GIUSEPPE avente negozi di vendita Manzo di 1° qualità e Vitello nella via Mercerie e Paolo Sarpi avverte il pubblico che in surrogazione dei francobollo-premio che in diversi negozi vengono dispensati - per aver diritto al regalo quando si ha completata una certa somma - consegnerà a tutti indistintamente quelli che pagano a pronti ai prezzi esposti nei cartelli esterni dei suoi negozi, un libretto dove sarà registrata giornalmente la spesa - e che raggiunta la somma di L. 375 verrà ad ognuno regalato L. 15 colle quali i portatori dei libretti medesimi potranno a loro bell'agio acquistare dovunque loro aggrada quell'oggetto che meglio desiderano.

Udine, 6 febbraio 1904.

Provincia di UDINE Distretto di CIVIDALE Comune di Premariacco

Avviso d'asta per la costruzione del locale scolastico nella frazione d'Orsaria in base al progetto 30 agosto-1 dicembre 1898 Ing. Manzini da Cividale.

SI RENDE NOTO

che alle ore 10 ant. del giorno 17 febbraio 1904, in una sala dell'Ufficio Municipale, avanti il Sindaco, o chi per esso, coll'assistenza del Segretario comunale, si addiverrà all'incanto per l'appalto della costruzione sopra indicata per il complessivo importo di L. 13039 18 salvo il ribasso percentuale che potrà essere offerto. Si avverte che il ribasso d'asta verrà pure applicato anche sulle eventuali somme per addizionali di lavori che potessero essere fatti in più o modificati.

L'asta seguirà col metodo della candela vergine e colle norme stabilite dal regolamento sulla contabilità generale dello Stato in data 4 maggio 1885, N. 3074 ed a termini abbreviati a 5 giorni; quindi si avvia che il termine utile per l'offerta di presentazione di miglioramento non inferiore al ventesimo del prezzo di provvisoria aggiudicazione, scade alle ore 12 ant. precise del giorno 26 febbraio 1904.

Le offerte non potranno essere di volta in volta, inferiori del 10 0/0.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del capitolato d'appalto in data 30 agosto-1 dicembre 1898, debitamente approvato dalla competente Autorità, che dovrà far parte del contratto e che sarà visibile, in uno degli elenchi dei prezzi e disegni presso questa Segreteria nelle ore d'Ufficio. I lavori dovranno essere ultimati entro 180 giorni a decorrere dalla data del verbale di consegna. Per essere ammessi all'asta ciascun concorrente dovrà presentare i documenti richiesti dall'art. 2 del capitolato sopra ricordato e depositare L. 400, in numerario od in biglietti della Banca d'Italia, come cauzione provvisoria, a garanzia dell'asta.

A tutti coloro che avranno presentato offerte senza essere risultati aggiudicatari, verrà immediatamente restituito il deposito fatto e riconsegnati i documenti presentati.

La cauzione definitiva è stabilita in L. 1500, che dovrà essere depositata alla R. Tesoreria Provinciale in Udine a tenore del disposto dell'art. 60 e 614 del regolamento 4 maggio 1885 n. 3074 sulla Contabilità dello Stato.

Il deliberatario nel termine di giorni 10 successivi all'aggiudicazione definitiva dovrà presentarsi in Municipio per stipulare il relativo contratto previa esibizione della prova di versamento della cauzione definitiva.

La consegna del lavoro verrà effettuata dall'Ing. Direttore, nominato dalla Giunta Municipale, entro 5 giorni dall'approvazione del contratto.

Le spese tutte inerenti all'appalto ed al contratto e tutte le tasse relative sono a carico dell'Appaltatore.

Premariacco, 6 febbraio 1904.

IL SINDACO

GOIA Prof. BENIAMINO

Serafini Silvio, Segretario.

Banca Cooperativa Udinese

(Società Anonima)

Situazione al 31 gennaio 1904.

XX.° Esercizio.

CAPITALE.

Table with 2 columns: Description, Amount. Includes Capit. versato (Azioni N. 8759) L. 218,975.00, Fondi di Riserva (Soci 1522) 109,759.50, Fondo di Riserva straordin. per infortuni 3,082.19, oscillaz. valori 1,150.14, Total L. 332,966.83.

ATTIVO.

Table with 2 columns: Description, Amount. Includes Cassa L. 22,781.40, Portafoglio 2,671,628.26, Anticipazioni sopra pegno di titoli e merci 11,173.00, Conti Correnti garantiti 70,564.07, Valori pubblici e industriali di proprietà della Banca 201,817.24, Debitori diversi 22,815.02, Corrispondenti Bancari 81,313.74, Corrispondenti diversi 178,761.36, Stabili e mobilio di proprietà della Banca 13,500.00, Effetti per l'incasso 14,984.45, Cauzione ipotecaria 30,000.00, Total L. 3,319,388.54.

Table with 2 columns: Description, Amount. Includes Totale dell'Attivo L. 3,319,388.54, Valori di terzi in deposito: cauzione operazioni diverse L. 172,280.97, imp. 25,000.00, liberi e vol. 13,511.00, Total L. 210,791.97.

Totale Generale L. 3,530,130.51

PASSIVO.

Table with 2 columns: Description, Amount. Includes Depositi in conto corrente L. 494,789.30, a risp. 1,887,430.54, a p. risp. 94,001.65, Cassa Prev. degli imp. g. 9,195.81, Corrispondenti Bancari 16,788.47, Corrispondenti diversi 412,943.00, Creditori diversi 15,591.13, Dividendi 5,505.28, Total L. 2,936,235.18.

Table with 2 columns: Description, Amount. Includes Depositi per valori: a cauzione operazioni di cauzione L. 172,280.97, cauz. temp. 25,000.00, liberi e vol. 13,511.00, Capit. Sociale e Riserve 332,966.83, Utile netto 1903 da ripartirsi 30,784.24, Rendite e Spese: Utile corrente esercizio e risc. a. p. L. 29,909.00, Interessi passivi, tasse, sp. 10,556.71, Residui Utile da liquid. 19,352.29, Total L. 3,530,130.51.

Udine, li 2 febbraio 1904.

IL PRESIDENTE

G. B. SPEZZOTTI

IL SINDACO

V. VITTORELLO

IL DIRETTORE

G. BOLZONI

Operazioni della Banca con Soci e non Soci.

Emette azioni a L. 37.50 cadauna. Sconto effetti di commercio 5 1/2 0/0 senza Prestiti su cambiali a due provv. (fino a 6 mesi 5 1/2 e 6 0/0). Accorda sovvenzioni sopra valori pubblici ed industriali 5 1/2 0/0. Apre Conti correnti verso garanzia reale. Fa il servizio di Cassa per conto terzi. Emette, gratuitamente, Assegni del Banco di Napoli. Riceve somme: in Conto corrente con cheques al 3 1/2 0/0 in deposito a risparmio al Portatore al 3 1/2 e 4 0/0 in deposito a piccolo risparmio al 4 0/0 - il tutto netto da ricchezza mobile. in Conto vincolato a scadenza fissa ed in Buoni di Cassa Fruttiferi, interessi da convenirsi. Gli interessi decorrono col giorno, non festivo, seguente al versamento. I libretti tutti sono gratuiti. Alle Società di Mutuo Soccorso e Cooperative accorda tassi di favore. Ai Soci che fecero operazioni di sconto o prestito verrà ripartito il 10 0/0 dagli utili netti in proporzione degli interessi da essi pagati.

D. L. Spellanzon

Medico-Chirurgo-Dentista

Cura della bocca e dei denti. Laboratorio di protesi. Dalle 9 alle 12 e dalla 1 alle 4 Piazza del Duomo 3 - Udine.

D. G. RIVA

UDINE

Via dei Teatri Num. 15

Casa fondata nell'anno 1879

PIANOFORTI



Armeniums

Organi

Americani

Piani Melodici - Piani a cilindro Harmoniums economici per canto corale con trasposizione di tastiera, per Oratori, Scuole, Asili, Società Corali, ecc.

Pianoforti d'occasione

VENITA - NOLEGGIO - SCAMBIO

FERRO-CHINA BISLERI

L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità per i nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.



L'ill. Dott. A. DE GIOVANNI, Rettore dell'Università di Padova, scrive: «Avendo amministrato in parecchie occasioni ai miei infermi il FERRO CHINA BISLERI posso assicurare di aver sempre conseguito vantaggiosi risultati.»

Acqua di Nocera Umbra

(Sorgente Angelica) Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque F. BISLERI & C. - MILANO.

Famiglia dimorante in montagna cerca per 1-15 Marzo una brava serva (ragazza seria attempata o vedova senza figli) capace nei lavori di campagna e di casa. Offerte dirigere alla Redazione del giornale.

Gabinetto odontoiatrico

del Chirurgo M.co Dentista

Alberto Raffaelli UDINE

Piazza Mercatenuovo (ex S. Giacomo) N. 3

PREMIATO

con MEDAGLIA D'ORO all'Esposizione regionale di Udine e con MEDAGLIA D'ORO E CROCE AL MERITO all'Esposizione Internazionale Campionaria di Roma 1903.

Riceve dalle 9 ant. alle 5 pom.

LOTTERIA ESPOSIZIONE UDINE

Estrazione irrevocabile

27 Marzo 1904

fissata con Decreto 25 Settembre 1903

PREMI

Lire 40,000.00

BIGLIETTI LIRE UNA

GOZZO

PREMIATO LIQUORE ANTISTRUMOSO SERAFINI

Rimedio pronto e sicuro contro

il GOZZO

Si vende unicamente presso il preparatore G. B. SERAFINI - Tarcento (Udine).

L. 1.50 il fl. più cent. 60 per posta - 6 fl. L. 9 franco nel Regno

NOVITA' SAPONE AMIDO BANFI NOVITA'

Nuova invenzione brevettata della Ditta **ACHILE BANFI**, Milano. — È tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toilette. Rende la pelle veramente morbida, bianca, vellutata mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone. — Dura più d'ogni altro sapone perché è composto con sostanze speciali ed è abbracciato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri. — Il prezzo poi è alla portata di tutti. — Si vende a cent. mi 20 e 50 al pezzo profumato e non profumato in apposita elegante scatola.

Da non fondersi coi diversi saponi all'amido in commercio

Verso cartolina vaglia di Lire 2 la Ditta **A. Banfi** spediscere pezzi grandi franco in tutta Italia. — Vendesi presso tutti i principali Droghieri, Farmacisti Profumieri del Regno e dai grossisti di Milano Paganini, Villani e C. — Zini, Cortesi e Berni. — Perelli, Paradisi e Comp.

Costantino Serafini

UDINE, Via di Mezzo n. 94

Lavoratorio per costruzioni in legno mobili di lusso e comuni, in stile e fantasia.

Specialità mobili da Chiesa.

Cantorie, confessionali, genuflessori, pulpiti, orchestre, mobili da sagrestia.

Prezzi da non temere concorrenza

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenza	Arrivi	Partenza	Arrivi	Partenza	Arrivi	Partenza	Arrivi
da Udine a Venezia		da Venezia a Udine		Casarsa Portogr.		Portogr. Casarsa	
O. 4.25	8.3	D. 4.45	7.43	A. 9.25	10.05	O. 8.23	9.02
A. 8.20	12.07	O. 5.15	10.07	O. 14.31	15.16	O. 13.10	13.55
D. 11.25	14.30	O. 10.25	15.17	O. 18.37	19.20	O. 20.15	20.53
O. 13.15	17.45	D. 14.10	17.1				
O. 17.30	22.15	O. 13.37	22.25				
D. 20.25	23.05	M. 23.35	4.20				
Udine Pontebb.		Pontebb. Udine		Udine Cividale		Cividale Udine	
O. 6.17	9.10	O. 4.50	7.38	M. 9.5	9.32	M. 6.35	7.02
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.1	M. 11.40	12.07	M. 9.45	10.10
O. 10.15	13.39	O. 14.39	17.06	M. 16.05	16.37	M. 12.35	13.05
D. 17.10	20.45	O. 16.55	19.40	M. 21.45	22.12	M. 17.15	17.46
O. 17.35	19.10	D. 18.39	20.05				
Udine Trieste		Trieste Udine		Udine Trieste		Trieste Udine	
O. 5.25	8.45	D. 8.25	11.6	M. 7.10 D. 9.01 10.40		D. 6.12 M. 9.10 8.58	
O. 8.1	10.40	M. 9.1	12.50	M. 12.13 D. 14.46 19.46		M. 12.30 M. 14.50 15.50	
M. 15.42	19.46	O. 17.30	21.1	M. 19.25 D. 20.34		D. 17.30 M. 20.53 21.39	
D. 17.25	20.30	M. 21.25	7.32				
Casarsa Spilim.		Spilim. Casarsa		Udine		Venezia	
O. 9.15	10.1	O. 8.15	8.58	M. 7.10 D. 8.04 10.1		D. 7.1 M. 9.10 9.18	
M. 13.35	15.25	M. 13.15	14.1	M. 13.16 M. 14.15 19.20		M. 10.25 M. 14.50 15.50	
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10	M. 17.35 D. 18.57 21.30		D. 18.50 M. 20.53 21.39	

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

Da Udine R. A. 8.15 11.20 14.50 17.35 - S. T. 8.40 11.40 15.15 18.1

Dalla S. T. 8.40 11.40 15.15 18.1 - arr. a S. Daniele 10.13 - 16.35 19.20

Da S. Daniele 7.30 11.10 13.55 17.30 - arr. a Udine S. T. 8.35 12.25 15.10 18.45

Parr. dalla S. T. 8.45 7.45 10.40 15.15 14.20 17.30 - Arr. S. T. 9.1 - 8.1 - 10.55 15.30 14.35 17.1

Martinuzzi Francesco

premiato con Medaglia d'Oro alla Esposizione Regionale di Udine 1903.
UDINE - Piazza San Giacomo - UDINE

Apparamenti, Pianete, Stolle, Veli Omerali, Abiti da Vergine, Copripisside in Brocati Oro e Seta e ricamo a mano, Frangie, Galloni, Merletti, Tocco, Fiochi, Cordoni, Oro fino, Mezzo fino, Seta, ed uso Seta, Thulle ricamati, Oro e seta colori per Veli da Vergine e parapetti Altare, Ombrelle, Baldacchini, Cingoli, Merli cotone, Stratti mortuarii, Tappeti per Coro, Damasci per Padiglioni e Colonnami, e qualunque articolo per Chiesa.

Pettinati, Panni neri, Scotti, Renforcè, Mantelli alla Romana, Impermeabili confezionati, Tele candide e colorate per Confraternite, Stoffe per mobili, Lana da letto e qualunque articolo in manifatture. — Filati Oro e Argento fino per ricamo titolo 390/100

— Merce scelta, concorrenza impossibile —

BERTOGLIO LODOVICO

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19. FABBRICA premiata all'Esposizione Regionale 1903 in Udine. UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19.

OMBRELLI E OMBRELLINI

ASSORTIMENTO bastoni da passeggio — Ventagli — Portafogli — Portamonete ecc. Chincaglierie — Specialità oggetti per fumatori — Scarpe gomma — Valigeria di tutta novità — Borse e borsette di pelle — Articoli per regali.

Veli per Stacci e Buratti
Si coprono fusti vecchi d'ombrelle e ombrellini con stoffe di qualunque genere

A richiesta si fabbrica ombrelle e ombrellini d'ogni specie — Riparazioni in genere — Vendita all'ingrosso ed al dettaglio

PREZZI MODICISSIMI

GIUSEPPE BONANNI

UDINE - Piazza del Duomo, 11 - UDINE

LABORATORIO PREMIATO CON MEDAGLIA D'ORO

SPECIALITÀ

Arredi da Chiesa, ed Argenterie da Tavola in tutti i metalli tanto dorati che argentati e Nichelati.

Lavori in ferro battuto ed indorato

Si spediscono fotografie e Disegni a richiesta.

R. mo Clero e Spett. Fabbricerie

OCCASIONE FAVOREVOLE

Presso la sottoscritta trovasi in vendita: Uno SPLENDIDO LAMPADARIO nuovo in cristallo di Venezia del diametro di metri 1.92 x 2.50 di altezza. Numero QUATTRO LAMPADE in ottone argentate diametro 35 centimetri. SEPOLCRO ARTISTICO adattabile a qualsiasi altare, ricco, con urna per L. 250.

DUE TORCIERI in legno dorato. CROCE CON ELEGANTE PIEDESTALLO in pietra artificiale: monumentino adatto a cimiteri, piazze, crocevie ecc. QUATTRO LANTERNINI in ottone lucidato altezza metri 0.52. TRONETTO per l'esposizione delle reliquie, in metallo argentato.

Pianeta reclame in TUTTA SETA, taglio perfetto, guarnizioni oro, confezione perfetta per il prezzo eccezionale di **L. re 25.**

F.lli FILIPPONI

Pittori e Scultori in stabilimento per la fabbricazione di Arredi e Paramenti Sacri Specialità lavori in marmi e pietre artificiali

UDINE - Viale del Ledra 30, Suburbio Venezia-Villalta - UDINE

NB. - La soprascritta ditta si incarica della vendita di arredi da Chiesa usati.